

per il beneficio che in questo giorno riceve tutta la Cristianità ».

Rispose il Serenissimo Principe che questa era veramente giornata di molto beneficio alla cristianità, « perchè essendo levate le censure, viene anco ad esser sollevata da molti travagli che soprastavano alla quiete comune, perchè restando travagliati noi, convenivano ricever dei disturbi tutt'i principi quando le cose fossero andate avanti ». Ringraziò il cardinale del suo affetto, delle opere e fatiche sue, assicurando che si farebbero rendere di tutto al re cristianissimo le debite grazie.

Fatte tutte queste cose, venne consegnato al cardinale e pubblicato il surriferito decreto per la rivoazione della protesta e fu nominato l'ambasciatore a Roma nella persona di Francesco Contarini, il quale partì munito della seguente commissione (1):

« Portando l'occasione de' presenti negozii che abbiamo in Roma e dell'accomodamento che ultimamente è seguito intorno ad essi che si debba mandar un ambasciator alla Santità Sua, noi li quali conosciamo la molta prudentia tua, ti commettiamo che nel nome del Signor Dio debbi metterti

ricevere una tal assoluzione nè si dee credere di cardinal di tanta prudenza che avesse fatto un'azione di quella sorte quale non era di rilevo alcuno nè all'una nè all'altra parte ». Difatti leggesi nelle *Deliberazioni Roma* 11 aprile 1607 che il togliimento delle censure dovesse farsi dal cardinale Gioiosa nel Collegio con la sua sola parola, senza passar ad altro.

E il 14 aprile: « che si farebbe la consegna a gratificazione di S. M. Crist. senza pregiudizio delle ragioni e autorità di giudicar ecclesiastici, che facendosi in altra maniera sarebbe un pregiudicare all'autorità et al governo della Repubblica; circa alla benedizione che il cardinale volea dare in Collegio, non doversi mai ricusar la benedizione apostolica, ma che però al presente non era necessaria e poteva da poi partito Sua Signoria illustrissima da Collegio andar a dir messa nella Chiesa che li fosse parso e far chiamar a sé anche il vicario patriarcale e denotargli la elevation delle censure ». *Esposizioni Roma*, p. 81.

(1) 9 Maggio.